

TAG: CIO E IT TRANSFORMATION



# Tecnologie e cultura: l'evoluzione digitale secondo cinque top Cio

di Alessandra Zamarra

ZeroUno  
web

Per consultare l'elenco completo dei progetti vincitori dell'edizione 2016 dei Digital360 Awards vai sul sito [www.zerounoweb.it](http://www.zerounoweb.it)



CINQUE MEMBRI DELL'ELITE DELL'INNOVAZIONE ICT APPLICATA IN AZIENDA RIFLETTONO SUI PRINCIPALI ASPETTI DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE E CULTURALE ATTUALMENTE IN CORSO. DAL PALCOSCENICO DEI DIGITAL360 AWARDS, OPINIONI E PUNTI DI VISTA SULLE TENDENZE DISRUPTIVE OGGI

ALDO CHIARADIA  
Cio di Furla



**Digital360 Awards**, iniziativa di recente organizzata da **Digital360** per incentivare la diffusione della cultura digitale in Italia, ha visto la presenza di 50 Cio delle principali imprese e pubbliche amministrazioni italiane nella giuria che ha assegnato i premi. ZeroUno ha discusso con cinque componenti del parterre giudicante, altrettante tendenze Ict che stanno caratterizzando il nostro tempo dal punto di vista delle trasformazione sociale e delle ripercussioni sul business: Internet of Things, mobile business, smart working, Big data analytics e la creazione di una coinvolgente relazione con i clienti.

“L'IoT rappresenta un fenomeno dirompente per l'intera società e gli stimolanti progetti che hanno partecipato ai Digital360 Awards in questo ambito ne sono testimonianza - ha commentato **Aldo Chiaradia**, Cio di **Furla** -. L'asticella si alza e rende necessario guardare al futuro con attenzione e curiosità, perché i benefici offerti all'innovazione di prodotto sono innegabili e si sviluppano in due diversi outcome: le informazioni, come possibilità di creare una maggiore intimità con il cliente, e lo sviluppo di migliori e più mirati servizi. Allo stesso tempo, però, alla tecnologia bisogna affiancare altrettanta ricerca e passione, ma anche metodologie e una normativa specifica”.

Un'opportunità per arricchire il legame tra aziende e clienti è rappresentata anche dal Crm che **Paolo Ciceri**, Cio

di **La Rinascente**, identifica come “l'insieme degli elementi che caratterizzano un indirizzo customer oriented, in cui risulta fondamentale individuare costantemente cosa il cliente vuole e quali sono i canali tramite cui preferisce essere contattato. Per i Cio, l'innovazione in questo ambito è rappresentata soprattutto dall'ampiezza del canale di comunicazione con il più ampio bacino di clienti possibile, in modo da consentire di integrare eventi e comunicazione, raggiungendo così la nuova frontiera dello storytelling”. Sicuramente una strada da per-



PAOLO CICERI  
Cio di La Rinascente

correre con entusiasmo che, però, pone sotto ai riflettori la gestione corretta delle informazioni che derivano da queste relazioni.

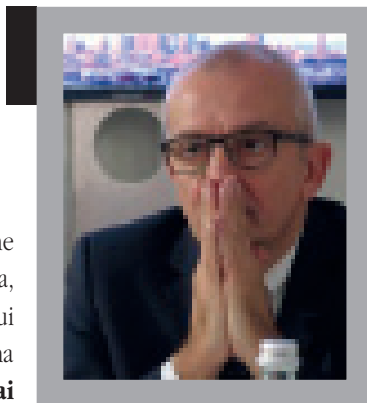
E proprio il tema della crescita esponenziale dei dati è stato oggetto di riflessione da parte di **Debora Guma**, Cio di **Carrefour**. “Nell'ambito della Big data analysis, tecnologie e opportunità crescono costantemente, ma sussiste la complessità di tra-

sformare questi dati in reale vantaggio competitivo. I Big data stanno sempre più rappresentando il substrato fondamentale di applicazioni che espletano processi di business e, per arricchire le aziende dal punto di vista della conoscenza dei clienti, servono competenze e capacità organizzativa. Il ruolo del Cio in questo percorso diventa quindi quello di promotore dell'innovazione, in una fase in cui il change management risulta essere fondamentale”.

Fenomeno disruptive permane anche quello del mobile, che oltre ad avere un ruolo determinante in ambito business accompagna l'uomo nella vita di tutti

i giorni. “E' la prima volta nella storia che una tecnologia risulta essere così pervasiva, consentendoci di uscire dagli schemi a cui i canoni della società ci hanno abituati - ha considerato **Massimo Rosso**, Cio di **Rai** - e questo comporta che la consapevolezza nei confronti di sicurezza e privacy debba mutare, andando ben oltre l'orientamento considerato fino a ora, sconfinando in una trasformazione culturale vera e propria”.

E di trasformazione culturale ha parlato infine anche **Giuseppe Pontin**, Cio di **Nestlé**, nel valutare il nuovo approccio al lavoro dettato dallo smart working, in cui l'attività si lega a doppio nodo a obiettivi di qualità. “Si tratta di un tema sociale che considera criteri di flessibilità sia nell'impostazione dello spazio fisico sia nelle modalità tecniche, di organizzazione e di relazione con le altre persone, andando ad abbracciare anche la responsabilità sociale d'impresa. In questa direzione, le tecnologie informatiche rappresentano un importante alleato per creare un costante e profondo dialogo tra le varie Line of business”.



MASSIMO ROSSO  
Cio di Rai



GIUSEPPE PONTIN  
Cio di Nestlé